

Antonmarco Catania^(*)

ONVIF: solo marketing o il futuro dell'interoperabilità?

Andiamo subito al cuore della questione: ma ONVIF funziona davvero? E' proprio vero che se connetto una telecamera ONVIF conformant questa sarà poi gestita completamente da un Client ONVIF o da un NVR ONVIF conformant? Sono sempre positive le esperienze che gli impiantisti fanno quando connettono due dispositivi conformi a ONVIF? Tutti si dicono conformi ONVIF, ma lo saranno poi realmente? Quando un dispositivo si può dire davvero conforme a ONVIF? Come fa un utente ad accertarsi dell'effettiva compliance di un dispositivo? E' giusto che i prescrittori e i progettisti impongano la conformità ad ONVIF? E infine, ONVIF è effettivamente il migliore standard di operabilità del mercato e quali prospettive potrà ancora aprire?

Partiamo dall'ultimo quesito che ci siamo posti: ONVIF è effettivamente il migliore standard di operabilità del mercato? Da un punto di vista tecnico, ONVIF presenta certamente alcuni limiti architettonici, chiaramente dovuti alla mediazione tra i prescrittori.

Dobbiamo però concordare con quelli che dicono che ONVIF sia "come la suocera: non se ne può evitare l'esistenza". Ed io aggiungo: "...ma che con gli anni si impara ad amare". Non credo che oggi sia lecito realizzare prescrizioni di un sistema di videosorveglianza con dispositivi che non siano conformi, anche, allo standard ONVIF.

MA POI FUNZIONA?

Quando due apparati sono stati implementati compiutamente secondo lo standard, una volta connessi tra loro funzionano. La comunicazione avviene proprio attraverso l'architettura Web Service, il tutto via IP. Quindi ONVIF di fatto non definisce di per sé nessuna nuova tecnologia, ma piuttosto utilizza strumenti leader nel mercato noti da tempo. Infatti non viene definito in alcun modo come un dispositivo debba funzionare, ma solo come debba comunicare con gli altri. Le scelte implementative (de-

^(*)Presidente di GSG International (produttore del marchio Euklis)
www.gsginternational.com

finizione del sistema operativo, linguaggio di sviluppo, etc.) non fanno parte delle “regole” imposte da ONVIF. Tutto ciò risulta chiaro in quanto è possibile far cooperare una telecamera (sistema embedded d’eccellenza) con un NVC realizzato per piattaforme desktop.

L’obiettivo del comitato ONVIF risiede in realtà nel mettere un po’ di ordine in un mondo dove ogni produttore ha creato il proprio standard. Ci sono molteplici casi di storie come queste. Ad esempio MPEG, inizialmente in competizione con altri standard di codifica video, è diventato poi lo standard di riferimento per la diffusione di contenuti video, così come il PDF, un formato aperto che descrive documenti che contengono testo e/o immagini, è diventato un formato standard de facto e così via. Chiaramente tanto più uno standard è giovane, tanto più deve essere messo alla prova sul campo. Questo porta ad un naturale processo di cambiamento per meglio adattarsi alle reali richieste del mercato. Fortunatamente l’ONVIF Forum annovera fra i suoi membri importanti produttori che garantiscono un elevato livello di qualità. Quindi - per definizione - se due dispositivi implementano la stessa interfaccia, la comunicazione fra loro è garantita. La questione è dunque un’altra. Chi assicura che una telecamera è conforme allo standard?

ATTENTI ALLA PECETTA!

Purtroppo molti vendor applicano la “pecetta di conformità” con troppa facilità. In realtà, esiste per le telecamere un tool che permette di verificare se una telecamera risponde effettivamente allo standard ONVIF. Più semplicemente, è possibile verificare sul sito www.onvif.org se un dispositivo è stato verificato ed ha superato positivamente tutti i test. Oggi sono disponibili sul mercato molti NVT - Network Video Transmitter, telecamere o encoder ad esempio - e molti NVC - Network Video Client - conformi allo standard ONVIF secondo il profilo S, che norma, appunto, gli NVT e gli NVC. Bisogna fare attenzione però che quando si pensa agli NVR - Network Video Recorder - questi includono tipicamente solo la parte client di conformità allo standard. Infatti sono in grado di ricevere - in modalità client - un stream video da un NVT e mostrarlo in diretta o archiviarlo. In realtà, non sono essi stessi dispositivi conformi allo standard. A questo riguardo, ONVIF ha introdotto il profilo G che definisce le caratteristiche di interoperabilità tra un NVT o un NVC ed un sistema di archiviazione NVS - Network Video Storage.

NUOVE OPPORTUNITÀ

Ritengo che questo paradigma fornisca un’enorme opportunità di interoperabilità, in particolare per le centrali operative, che centralizzano molti siti remoti. Oggi infatti, un centro di supervisione che intenda accedere via WAN a siti in cui sono installate telecamere, registrate localmente, viene tipicamente realizzato mediante tre approcci che presentano evidenti limiti. Il primo mediante l’utilizzo di tecnologie di un unico costruttore; un secondo approccio è quello di sviluppare, attraverso le SDK fornite dal costruttore, le interfacce verso un limitato numero di DVR o NVR. Da ultimo, con un approccio estremamente povero, attraverso un’interfaccia web via http. Quest’ultimo è infatti l’approccio spesso utilizzato dagli istituti di vigilanza, che si trovano a dover gestire una grande eterogeneità di sistemi di videosorveglianza installati presso la propria clientela. Grazie al profilo G dello standard ONVIF, un client NVC ONVIF non solo potrà operare in associazione con qualsiasi telecamera NVT ONVIF, ma potrà accedere a qualsiasi archivio di immagini NVS ONVIF.

Un centro di supervisione dotato di NVC ONVIF sarebbe quindi in grado di interagire con i Network Video Storage di ogni produttore conformi al profilo G, senza la necessità di sviluppare - tramite SDK - integrazioni specifiche e spesso costose.

CRESCERE CON LA STANDARDIZZAZIONE

L’Italia è molto avanti nelle applicazioni video IP, molto più di altri paesi. Credo che il comparto, nel suo complesso, per essere protagonista in questa corsa verso il futuro, debba scegliere un approccio aperto, che certamente può rendere più competitivo - oltre che serio e professionale - il nostro settore, spesso inflazionato da proposte fatiscanti o inconsistenti. Per questo credo che ONVIF possa essere, se utilizzato correttamente, un paradigma di regole che favorisce tale processo.

